

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

IL QUARTO GRANDE PARTITO

Mario Borsa, nell'editoriale del *Corriere della Sera* del 20 luglio, ha lanciato l'idea delle forme di un grande partito di centro dal quale potrebbero uscire i governi autoristici ed efficienti che le necessità del momento chiedono. Attraversando reclamazioni di fronte ad assidui e allineamenti dei governi in coalizioni, accettata la diagnosi di «Scrittore» del *Matino d'Italia*, il quale afferma che i tre grandi partiti di massa che dominano la Costituzione precludono la possibilità del loro esistere, Mario Borsa non condivide invece la poca fede che di incarna il suo collega circa la possibilità di formare un quarto partito che possa esistere un po' di e' qualcuno e permettere così una politica di governo.

«Scrittore» teme che ormai in Europa i partiti di massa costituiscono una realtà da quale non si può prescindere. Mario Borsa sostiene che i partiti di massa sono sempre stati una realtà da quando l'industrialismo moderno ha creato il grande proletariato» ma aggiunge «che dal 1940 ad oggi il grande catastrofismo che ha con due terribili guerre invaso l'Europa, ha dato ai partiti di massa per un complesso di ragioni una composizione una propensione numerica e una forza motrice in cui non è difficile discernere certi caratteri contingenti e forse trasitori».

Il chiarissimo scrittore trova infatti che tutti questi partiti (ma forse il comunista) sono tormentati da una crisi interna esprimente una contraddizione fra quello che dicono di essere e quello che realizzano.

Da ciò le diverse tendenze da cui sono combattuti nella loro composizione. In ognuna vi è una destra e una sinistra nelle quali «più che di programmi si tratta, in molti casi, di incompatibilità psicologiche, di diverse posizioni sociali dei singoli di tradizioni contrastanti e di differenze di metodi».

Da tutto questo Mario Borsa trarrebbe la conclusione che i partiti di massa, in questo periodo catastrofico, devono la loro propensione numerica a semplici ragioni contingenti che con ogni probabilità verranno gradate, anche a mancare.

Dalla disgregazione di tali partiti nascerebbe quindi la possibilità della «formazione di un grande partito di centro che dovrebbe a un dato momento — non importa se lontano — assumere il governo ed essere in grado di esercitare senza compromissioni».

A questo nuovo partito dovrebbe affluire «certi dissidenti democristiani e liberali, la destra socialista, i repubblicani, gli azionisti e gli altri partiti minori e mettere la sua base nella media borghese nei ceti professionali e in quella parte di lavoratori specializzati che non vogliono essere dei semplici gregari tessutari».

Con simile entusiasmo miscuglio di ingredienti politici Mario Borsa si mostra convinto che il suo progetto potrebbe facilmente realizzarsi poiché egli dice, un tale partito, a base democratico-proletaria, una volta costituito, avrebbe una forza d'attrazione analoga ad altri processi di attrazione e riuscirebbe a riunire le forze di opposizione.

Avanti a queste ottimistiche prospettive non abbiamo alcuna intenzione di avanzare prefezioni o coniugazioni, poiché sappiamo benissimo quante sorprese può riportarci l'avvenire, e nemmeno vogliamo negare i difetti, le incongruenze e l'ineficienza dei governi di coalizioni: desideriamo soltanto di porre in rilievo una verità che anche ai meno scolari in questioni politiche dovrebbe pomeritare: subito davanti alla mente, che i componenti di questo nuovo partito dovrebbero avere le stesse precise idee: l'istesso preciso programma, essere in eguali condizioni psicologiche per poter interpretare le diverse situazioni storiche allo stesso modo, ed allo stesso modo dovrebbe risultare da svolgimento dell'unità, le tensioni, i contrasti, i dissensi, i ricordi, i detestati, quella eterna ed ineluttabile lotta interna che ha sempre costituito l'animazione di tutti i partiti visti non sotto aspetti concreti bensì nella loro vita e schietta concretezza storica.

In qualche partito infatti è dato mai trovare assenza di tendenze. Un amico a questa parte, pur non riferirsi a tempi anteriori, attraverso i vari congressi, regionali, regionali e provinciali, si è potuto constatare la realtà di lotte interne in tutti i partiti, e ciò dimostra, con lampante evidenza, che non è la politica concreta quella che determina le tendenze, gli slogan, le divisioni, le concesioni e i partecipanti, ma le incondizionate, dei singoli che cozzano fra loro nel agonistico sforzo di affermarsi, di superarsi e di progredire, se sono galantuomini, verso

superiori mete ideali.

Nella vita dei partiti quello che vi è di essenziale e l'idea centrale verso cui l'individuo, in cerca di interno assentimento politico si trova attratto. Tale idea però non può essere la semplice esogitazione politica che si adegua ad un determinato momento contingente, ma l'imperativo categorico di un forte imballo etico.

Se questo manca si potrà avere una scissione di individui capaci magari di realizzare degli ottimi affari, ma non certo di costituire un vero partito. E' meno che mai questo potrebbe formarsi dalla dissoluzione di altri i cui detriti, politicamente e psicologicamente disorientati, sarebbero i meno indicati per la sua costituzione.

In quanto alla coste della incertezza dei governi, di coalizioni, di spiegare assai meglio, avvendono le cause alle cieche, cioè difficoltà di sistematizzazione economica, politica e morale proprie dei periodi che generalmente sus-

GIORNATA CALMA ALLA COSTITUENTE

Ivan Matteo Lombardo illustra le ragioni della partecipazione dei tre Partiti al Governo

Parla Nobile e i democristiani lasciano l'aula

ROMA, 23 luglio. — Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Nell'aula si è discusso il progetto di legge per le elezioni.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno preso la parola, si farà una parola di protesta.

Il Partito ha deciso che il 24 luglio, per i condannati esponenti che hanno pres

